

A S T A F

ASSOCIAZIONE NAZIONALE STAMPA FORENSE



RELAZIONE MORALE BIENNIO 2004 - 2005
del Presidente Avv. Mario Rapanà

Assemblea Ordinaria del 04 Marzo 2006
Roma – Cassa di Previdenza

Cari amici,

siamo qui riuniti per fare il consuntivo di un biennio e per eleggere gli organi statutari per il biennio 2006-2007. Due momenti importanti che debbono rappresentare da un lato il consolidamento della associazione nell'ambito dell'Avvocatura e dall'altro la continuità per il futuro a difesa di un ruolo che l'ASTAF ormai svolge da anni e che deve andare rafforzato con nuove idee e fatti. Ruolo che è stato caratterizzato da un maggiore coinvolgimento delle strutture istituzionali ed associative dell'Avvocatura, della Magistratura, del Giornalismo e del mondo politico e che si concretizzato con un rafforzamento dei rapporti con C.N.F., O.U.A. e CASSA di PREVIDENZA, con le Associazioni dell'Avvocatura più rappresentative, A.N.F., A.I.G.A., CAMERE PENALI E CIVILI; con A.N.M. e C.S.M.; con dialogo costante con i giornalisti della carta stampata e radio-televisivi per rendere sempre più sostanziale quell'ideale percorso iniziato a Latina nell'ottobre del 1998.

Nel biennio 2004-2005 l'attività del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Probiviri è stata mirata soprattutto a capire il rapporto conflittuale tra Avvocatura, Giustizia, Politica e Comunicazione mediatica.

Il nostro impegno è stato costante, di sacrificio ma soddisfacente. Ci confortano a questo fine le parole che il Dott. Fabio Roia Sostituto Procuratore Generale della Corte di Appello di Milano e componente dell'A.N.M. ha esternato a Brindisi in occasione della VII Consulta: "Un ringraziamento sincero, non di maniera, per un discorso di metodo che l'ASTAF ha ideato e con il quale riesce a far sedere

attorno ad un tavolo innanzitutto due protagonisti essenziali della giurisdizione, magistrati ed avvocati, e che garantisce un ruolo fondamentale di controllo dell'etica pubblica, e cioè l'informazione. Metodo di confronto costruttivo di cui si aveva necessità." E su questa linea dobbiamo continuare a muoverci se vogliamo aiutare l'avvocatura a comprendere che soltanto all'insegna dell'unità, e con un dialogo ed un confronto continuo con i magistrati, giornalisti e politici è possibile raggiungere soluzioni condivise anche se non sempre ottimali. Quindi dialogo ad oltranza, anche se l'ottusità a volte di un organismo istituzionale può sembrare uno ostacolo insormontabile. E' stata inspiegabile, infatti, la decisione del C.S.M. di ignorare il ruolo dell'avvocatura per la celebrazione dell'Anno Giudiziario nelle sedi di Corte d'Appello. Ha ben fatto l'avvocatura a disertare i momenti celebrativi per protesta. Ma dobbiamo ora riprendere il confronto per far superare al C.S.M. questa condotta discriminatoria, mentre altra parte della magistratura, e mi riferisco all'A.N.M., ha collaborato a Torino, nella nostra VI Consulta, per ottenere da parte del Governo, nella persona dell'allora sottosegretario alla Giustizia Vietti, il riconoscimento della pari dignità. Il provvedimento del Governo ha trovato attuazione almeno in occasione della celebrazione dell'anno giudiziario presso la Corte Suprema di Cassazione, dove Alpa, Presidente del CNF, ha rappresentato l'Avvocatura con pari dignità: momento molto importante in quanto l'Avvocatura per la prima volta ha potuto evidenziare la sua coesistenzialità, al pari della magistratura, all'esercizio della giurisdizione. Ma un dialogo continuo è necessario anche al nostro

interno. Devono essere recuperati i presupposti fondamentali dell'unità dell'avvocatura per il conseguimento di obiettivi di comune interesse. Quanto accaduto al recente congresso di Milano è sintomatico di un malessere che ci fa tornare indietro di parecchi anni. Speriamo ardentemente che al secondo round di Roma si possa raggiungere un equilibrato modus procedendi. Infatti l'unità dell'Avvocatura è necessaria soprattutto per i tempi incerti che abbiamo di fronte. Dal Congresso Nazionale dei Magistrati svoltosi recentemente si è evidenziata la volontà della magistratura di superare la riforma dell'ordinamento giudiziario, anche se l'attuale riforma Castelli, pur non condivisa pienamente soprattutto con riferimento al mancato conseguimento della separazione delle carriere tra P.M. e giudice, alcuni paletti ha posto per fare un passo avanti: c'è da migliorare, da rafforzare alcuni aspetti, ma non certamente auspicare una abrogazione della legge. Abbiamo, poi, sul tappeto l'oneroso tema della riforma dell'ordinamento professionale, che desta enorme preoccupazione soprattutto se si tengono a mente certe considerazioni che sono state rappresentate in questo primo scorcio di campagna elettorale.

Sul fronte interno:

a)- Abbiamo aggiornato, realizzando una seconda edizione, la storia della nostra Associazione grazie al nostro amico Presidente Onorario Guido Scoconi, il quale ha vissuto i momenti più intensi della costituzione dell'ASTAF. Per la Sua ampia conoscenza delle vicende storiche era il solo in grado, come in effetti lo è stato, di dare alla luce la prima edizione degli avvenimenti che avevano qualificato l'impegno

dell'avvocato – giornalista nella storia passata e presente della avvocatura, con la analiticità dello storico e con una valutazione critica che gli è propria. Guido non solo è riuscito a fornire una descrizione storica degli avvenimenti che meglio hanno caratterizzato il ruolo dell'avvocato - giornalista, ma ha soprattutto messo in evidenza con una arguta analisi la reale operatività della stampa forense.

b)- Revisione dello statuto. la Commissione sta studiando alcune variazioni per rendere lo strumento più moderno anche in considerazione dell'evolversi della funzione associativa. Il lavoro non è ancora ultimato ma il prossimo Consiglio potrà certamente esaminare le proposte e portarle all'esame della assemblea straordinaria per la loro approvazione definitiva. Proposte concrete di ammodernamento dovranno riguardare le denominazioni delle testate per evitare il ripetersi dell'angoscioso episodio che ha visto l'AIGA di Nocera Inferiore dare alla propria rivista, di recente costituzione, la stessa denominazione utilizzata dalla rivista del sindacato A.N.F. di Bergamo e cioè "Diritto e Rovescio". Per tali episodi dovranno essere studiate regole e misure disciplinari.

Egualemente dovranno essere studiate regole per disciplinare meglio la riproduzione di articoli senza autorizzazione, rispettando, per esempio, almeno l'esigenza di indicare la testata dalla quale è stato preso l'articolo riprodotto.

Dovranno essere inserite nuove norme per ampliare la partecipazione ai lavori dell'Associazione con il coinvolgimento dei responsabili del coordinamento regionale ed infine per rendere più legittima l'azione dell'Astaf per diffondere a livello europeo la nostra esperienza.

c)- Coordinamento riviste.

Nel biennio che lasciamo, abbiamo dato dato operatività alla costituzione del coordinamento regionale, laddove l'impegno giornalistico è più massiccio, oppure inter-regionale laddove logisticamente è più favorevole questa soluzione. Allo stato abbiamo costituito due coordinamenti: nelle Regioni Puglia e Campania, i cui responsabili sono rispettivamente Conte di Brindisi ed Esposito di Nola. I rinnovati organi statutari dovranno concretizzare l'impegno in Sicilia ed in Calabria, ma soprattutto insistere nel Nord e Centro Italia dove i fermenti sono elevati ma le condizioni ambientali nell'ambito dell'Avvocatura non favoriscono un coinvolgimento più appassionato.

d)- Settore finanziario. Le nostre risorse sono soltanto le quote di adesione. Se avessimo dovuto impostare la nostra attività su questa unica entrata, certamente non avremmo potuto intraprendere alcuna iniziativa e non avremmo potuto conquistare quella visibilità che oggi ci inorgoglisce. Non possiamo non apprezzare quegli ordini forensi ed i loro presidenti che ci sollecitano per ospitare le nostre consulte. L'aver perduto il contributo della Cassa, che consentiva di promuovere una crescita più organizzata, la presa d'atto di non ricevere alcun appoggio sostanziale dal C.N.F. e dall'O.U.A., rendono più difficoltosa la nostra azione. Ma grazie a Dio la passione per il giornalismo e la consapevolezza per il forte ruolo dell'informazione ci fa andare comunque avanti ottenendo anche ottimi risultati di visibilità.

e)- Sito internet.

Il sito internet, www.astaf.net, continua a riscuotere consensi come si

desume dall'utilizzo giornaliero del sito in continua crescita. I componenti del Consiglio e del Collegio dei Probiviri sono dotati, inoltre, di casella postale per cui è possibile corrispondere con chiunque di noi per notizie, chiarimenti, suggerimenti.

f)-Adesioni. Continuiamo a crescere. Nonostante l'esigenza di deliberare la cancellazione di testate non più operative sul territorio o per altre motivazioni, al 31 dicembre 2005 abbiamo confermato il numero di circa quaranta. Il nostro intento è di arrivare a concepire una soluzione organizzativa che favorisca una più forte domanda di adesione ed un dialogo più immediato con i direttori o loro delegati, fornendo notizie e spunti giornalistici. Gli strumenti potranno essere in tempi medi il Notiziario ASTAF ed in tempi brevi il sito internet se avremo la fortuna di potenziare economicamente questo modo di comunicazione. Il sistema internet è costoso e certamente con le nostre sole poche risorse non siamo in grado oggi di fare un salto di qualità. Ma la nostra perseveranza è tale che prima o poi riusciremo a trovare una soluzione che ci permetta di guardare oltre con fiducia. A tal fine il nostro scopo deve essere quello di ricercare costantemente una maggiore considerazione da parte delle Istituzioni dell'Avvocatura e delle Associazioni più rappresentative. Noi siamo un organismo di servizio nell'interesse dell'Avvocatura in particolare e dei cittadini in generale. Abbiamo idee mirate alla scoperta di modi nuovi di comunicazione e la concretezza per realizzarle. La nostra Associazione ha raggiunto una credibilità fondata sull'equilibrio e sul consenso. Questo stato di servizio deve convincere i nostri interlocutori a sostenerci ed a fornire all'ASTAF soluzioni tecniche ed

economiche per poter programmare ulteriori iniziative di servizio nell'interesse generale. Noi siamo convinti della utilità che rappresentiamo con le nostre riviste e le nostre idee per l'avvocato, il cittadino, il magistrato, il giornalista. Siamo altresì consapevoli che la funzione dell'avvocato-giornalista si va sviluppando giorno per giorno e che richiede maggiore professionalità: il contributo dell'avvocato impegnato nel giornalismo non costituisce oggi solo ed esclusivamente un hobby ma significa un momento di crescita sul piano della formazione e della esperienza. Siamo un patrimonio della Avvocatura, e come tale deve andare tutelato dalla CASSA, dal C.N.F. e dall' O.U.A..

E' maturo il tempo perché si prendano iniziative per dare giusto risalto a testate , che definirei storiche, che svolgono una preziosa funzione culturale e di formazione, e per le quali possiamo diventare un punto di riferimento.

Sul fronte avvocatura:

Anche su questo piano l'attività dell'ASTAF è stata intensa. Normalmente siamo invitati a partecipare, e naturalmente siamo presenti nei limiti delle nostre possibilità, ad incontri territoriali indetti dal C.N.F., O.U.A., Cassa ed Associazioni più rappresentative. Siamo stati altresì presenti negli appuntamenti più significativi a livello nazionale con una piena visibilità e portando il nostro umile contributo. Al recente Congresso di Milano l'ASTAF ha sollecitato, insieme agli Ordini minori, l'approvazione di una mozione che riconoscesse loro una rappresentatività non solo di fatto ma anche oggettiva, al fine di una più stretta partecipazione alle problematiche

che investono la Giustizia e la Professione. Purtroppo i risultati sono stati negativi: desidero pensare che solo il malessere che ha caratterizzato i lavori congressuali abbia impedito di capire le nostre giuste e legittime aspettative. Abbiamo sempre sostenuto di non costituire un organismo di potere, ma solo di servizio. Non dovrebbero sussistere preoccupazioni di occupazione di spazi strategici, anche se l'ASTAF ha dimostrato di operare molto più produttivamente rispetto a tante altre iniziative associative.

Stampa forense europea.

Abbiamo sospeso, ma deve essere ripreso il dialogo europeo. Il Consiglio, rilevata la importanza dell'avvenimento e valutata l'opportunità di riavviare un discorso di verifica a livello europeo, ha approvato l'idea di un nuovo incontro a Bruxelles per proseguire un discorso di collaborazione. Abbiamo preso contatti con il parlamentare europeo Zappalà, che ospitò una prima delegazione tre anni fa, con il quale abbiamo concordato la visita a Bruxelles subito dopo le elezioni politiche.

LE NOSTRE CONSULTE. Un importante momento di grande visibilità l'abbiamo vissuto con le Consulte.

La Sesta Consulta di Torino del 2004 ha avuto molto successo e ampio consenso, soprattutto per la preziosa collaborazione del Presidente dell'Ordine Antonio Rossomando e del suo Consiglio. La magistratura ha ritenuto di comunicarci il gradimento per aver ideato un momento di confronto su un tema di attualità, quale il riconoscimento della pari dignità tra magistratura ed avvocatura, che si è sviluppato in maniera civile e costruttiva. Alla presenza del sottosegretario alla Giustizia

Vietti l'ASTAF ebbe a rivendicare la piena giurisdizione dell'avvocatura ed il diritto della stessa a partecipare a tutte le iniziative in contraddittorio e a condizione di parità e quindi la sua partecipazione all'inaugurazione dell'anno giudiziario non solo per ascoltare ma per essere coo-protagonista con diritto di parola. L'on. Vietti mantenne l'impegno preso in assemblea di modificare l'art. 86 della legge di riforma dell'ordinamento giudiziario tant'è che all'inaugurazione dell'anno giudiziario di quest'anno il Presidente Alpa ha partecipato con diritto di parola con pari dignità.

Di grande successo è stata anche la settimana consulta che abbiamo celebrato a Brindisi a settembre del 2006 ospiti dell'Ordine forense presieduto dall'amico Augusto Conte, al quale vanno i nostri più vivi apprezzamenti per la squisita ospitalità e per la positiva organizzazione che ha permesso ai componenti dell'ASTAF, ai relatori e convenuti di trascorrere con interesse i tre giorni di permanenza. Il tema trattato "Medioevo o rinascimento nelle professioni. Formazione ed accesso. Numero chiuso: ipocrisia o realismo" ha rappresentato ancora una volta l'attualità di una problematica scottante, che ha fatto dire al Presidente della Cassa Maurizio de Tilla parole che ci entusiasmano: "Io direi che l'Astaf centra sempre gli argomenti. Da questi incontri qualcosa di nuovo scaturisce. Sull'inaugurazione dell'anno giudiziario l'Astaf è stata antesignana, poi c'è stata la riforma che ha accolto le proposte". Il tema di Brindisi è stato poi oggetto di approfondimento al congresso di Milano e di studio a Parma nei giorni scorsi su iniziativa delle Camere Civili e dove ancora una volta l'avvocatura è stata compatta nel

riconoscere la complessità del problema dell'accesso e della formazione professionale. Nelle cartelline abbiamo inserito oltre le relazioni, la storia dell'Astaf, gli atti di Torino e quelli di Brindisi.

CONCLUSIONI. Penso di non aver altro da aggiungere. Questa è l'analisi di due anni di lavoro che il Consiglio Direttivo ed il Collegio dei Probiviri collegialmente hanno portato avanti insieme a tutti Voi e che sottopongo alla vostra approvazione. Ringrazio gli amici del Consiglio e del Collegio dei Probiviri per avermi sostenuto nel biennio trascorso e per avermi sopportato anche quando diventavo assillante nel richiedere l'impossibile. I due organi statutari, infatti, hanno costituito una buona squadra che ha favorito il realizzarsi di un programma impegnativo. Solamente grazie a tutti Voi L'ASTAF continua ad essere la voce del mondo giuridico - forense, contribuendo a fornire una immagine più vera e responsabile della Avvocatura nel nostro paese.